

un centinaio di prostitute lavorano su strada in zona abitativa. Un problema che verrebbe tranquillamente risolto se, in presenza di una diversa legge sulla prostituzione, si potesse autorizzare la costruzione di un grosso edificio come il Pascha.

Particolare è infine il caso di Düsseldorf: nella Hinter dem Bahndamm, non lontano dalla stazione centrale, vi è una combinazione tra stanze-vetrina e Laufhäuser. Vi sono quattro palazzi affiancati, preposti esclusivamente alla prostituzione, di cinque piani ciascuno ma con ragazze prevalentemente ai primi tre, per un motivo che vedremo tra breve. I clienti raggiungono nelle stanze all'interno dei palazzi le ragazze che, a differenza delle normali Laufhäuser, si mostrano dalle vetrine dello stesso; il numero di vetrine effettivamente utilizzate è normalmente di circa 60. Il luogo, a ridosso della ferrovia, è nascosto da muri e i clienti sostano a piedi in un cortile, con anche panchine dove sedersi. Il tutto sembra al riparo da occhi indiscreti, ma curiosamente dai treni transitanti per Düsseldorf i passeggeri possono scorgere, per pochi istanti prima dell'arrivo in stazione, le vetrine dei piani superiori.

P.S. Il 1° settembre 2020 il Pascha di Colonia ha dichiarato bancarotta, dopo mesi di forzata chiusura a causa dell'epidemia di coronavirus. Ha pesato la mancanza di una data certa in Germania per il ritorno alla completa normalità per l'attività di prostituzione, soprattutto se svolta in bordelli. Sorprendente se si compara con la situazione dei paesi vicini. I bordelli hanno infatti potuto riaprire in Repubblica Ceca (12 maggio), in Svizzera (6 giugno), in Belgio (8 giugno), in Austria (1 luglio) e in Olanda (anche 1 luglio). E solo in Belgio si è ritenuto necessario di imporre particolari protocolli di sicurezza...

13. IL QUARTIERE A LUCI ROSSE ST. PAULI A AMBURGO (ovvero una trappola per turisti)

Il turista che arriva a St. Pauli per la prima volta inizialmente viene affascinato: luci, locali di striptease, teatri e belle ragazze, al 95% tedesche, nelle stanze-vetrina della Herbertstraße, all'interno delle Laufhäuser della Reeperbahn e "appostate" sui marciapiedi sempre della Reeperbahn, della Davidstraße e della Hans-Albers-Platz. La vita del quartiere appare tutto sommato tranquilla, con coppie eleganti in fila davanti ai teatri o sedute ai tavoli di caffè. Non immagina lontanamente che rischia di passare una

pessima serata, a meno che si limiti a un tipico Wurst al chiosco Lucullus o a un musical alla Operettenhaus!

L'esperienza meno a rischio per il turista è quella di entrare in un locale notturno, con una bevanda già inclusa nel biglietto d'ingresso, inferiore a 20 euro, e assistere a uno show erotico. Qui il turista, se non sarà così ingenuo da offrire qualcosa da bere a una ragazza che verrà a sederglisi vicino, uscirà dal locale incolume, più o meno soddisfatto dello spettacolo sexy. Altrimenti un atto di cortesia come ordinare due spremute d'arancia potrebbe costargli molto caro (360 euro!), per non parlare di un bicchiere di champagne.

Uscito dal locale notturno il turista potrebbe avventurarsi nella Davidstraße, con alcune belle ragazze che, una alla volta, verranno verso di lui, parandogli davanti e impedendogli il cammino e, come sirene con la nave di Ulisse, ammaliandolo anziché col canto con offerte di prestazioni mirabolanti e tempo incantevole insieme: il tutto per soli 50 euro, in un appartamento lì vicino. Sia che il turista opti per questo incontro, sia che scelga una ragazza in vetrina della Herberstraße (sempre 50 euro per tutto e di più), sia che entri in una stanza in una delle Laufhäuser della Reeperbahn (sempre per "soli" 50 euro...), ha firmato la sua condanna!

Appena entrato in stanza dovrà subito dare i 50 euro (logico), la ragazza lo inviterà a spogliarsi e si allontanerà per un po' dalla stanza. Tornata ordinerà perentoriamente al cliente di sdraiarsi sul letto e comincerà la "festa" per lei.

Il cliente vuole che si spogli? Ma che pretesa, per questo sono altri 100 euro! Il cliente avvicina una mano per accarezzarla? Fermo lì, cosa fai? Ma se mi dai solo altri 50 euro allora mi puoi toccare..., ecc., ecc. Il tutto con una tecnica studiata, alternando modi bruschi, per tenere il comando della situazione, a modi suadenti e qualche "carezza" nei punti strategici, per eccitare il cliente e convincerlo a sganciare altri soldi.

Da questa corsa ad ostacoli il cliente uscirà con le ossa rotte, avendo sborsato tra i 200 euro (se ha incontrato una "santa") e, più verosimilmente, i 400 euro e, a volte, non avrà nemmeno potuto avere un rapporto completo.

Che il cliente non si azzardi poi a timidamente tentare di obiettare qualcosa! La ragazza lo redarguirà subito e nel caso, davvero raro, che lei non fosse stata convincente, potrebbe presentarsi un protettore per una persuasione immediata!

Questi comportamenti sono ad Amburgo una tradizione, erano così 30 anni fa e sono così tuttora. All'epoca queste esperienze negative erano chiaramente dimostrate dalle facce dei clienti al momento in cui uscivano

dalle vetrine, tutti torvi e senza accennare alla ragazza né un saluto né un sorriso (al contrario di Amsterdam). Oggi molti turisti riferiscono su Internet dei loro incontri a St. Pauli, non proprio gratificanti, fornendovi i dettagli più intimi.

I giornali tedeschi riportano anche casi frequenti di clienti che, in buona fede, hanno addirittura consegnato la loro carta di credito a queste “gentili” signorine e “pluff”, se la sono vista prosciugare! Pare che il record sia stato di 14.000 euro per 20 minuti di sesso!

Alla stazione di polizia “Davidwache”, proprio nel centro del quartiere a luci rosse, poliziotti e poliziotte sono spesso impegnati a consolare i turisti, dissuadendoli da sporgere denunce che costerebbero loro solo tempo e denaro, con difficoltà nel seguirle dall'estero e con probabilità di successo scarsissime.

Va inoltre considerato che la maggior parte dei clienti non si presenta assolutamente alla polizia; ciò a causa della vergogna per l'accaduto, del desiderio di tenere ciò nascosto alla propria famiglia e per la consapevolezza che la propria parola in simili circostanze conti comunque ben poco.

In modo simile alle sex workers di Amburgo si comportano anche loro colleghe di diverse realtà tedesche, come per esempio le “Edelprostituierten” (prostitute nobili) della Oranienburgerstraße a Berlino. Si tratta qui di ragazze tedesche dal fisico da modelle che adescano i clienti in strada, richiedendo 80 euro per recarsi con loro in una camera. Già spogliarsi sarà considerato però un “extra” di importo di 150 euro e il malcapitato cliente dovrà alla fine spendere 350 o 500 euro per un rapporto completo.

Al di fuori dei centri FKK e delle case di appuntamento, che garantiscono in modo assoluto il cliente, e al di fuori di prostitute in zone non turistiche, abituate a lavorare con “Stammkunden”, clienti abituali, mi duole dire che queste condotte truffaldine e prepotenti sono in Germania un malcostume ancora abbastanza diffuso, non riscontrabile in alcun altro paese d'Europa! L'avvento di Internet ha però ridotto moltissimo il fenomeno. In forum per clienti, gli utenti si scambiano in rete non solo opinioni su viaggi, bordelli, clubs e strade di prostituzione, ma recensiscono anche le singole ragazze, descrivendone le prestazioni: chi tratta male i propri clienti viene inevitabilmente etichettata come “Abzocke” (fregatura). Il “Piccolo-Depp”, il cliente tonto che offre appunto Piccolo o Champagne a una ragazza in un “bar”, spendendo centinaia o migliaia di euro prima di consumare un rapporto sessuale, è una specie sempre più rara, se non in via di estinzione. Tutto ciò ha avuto le sue ripercussioni. Secondo stime della Stazione di

Polizia Davidwache negli anni '80 le prostitute in servizio a St. Pauli erano ben più di 1.000; oggi sarebbero invece circa 350. I dati sono verosimili: il turista che trent'anni fa passeggiava nelle strade di St. Pauli riscontrava la presenza di oltre un centinaio di professioniste sui marciapiedi; oggi difficilmente ne vedrà più di 30. Nella Herbertstraße attualmente, perfino di sera, sono solo una trentina o quarantina le prostitute presenti: malinconicamente osservano dalle vetrine gli unici 1 o 2 curiosi lì a passeggio e sperano comunque di rimediare un "pollo" per la giornata; in passato la strada era invece sempre strapiena di turisti e vi erano ragazze in servizio, sia di giorno che di notte, in tutte le oltre 100 vetrine.

St. Pauli mantiene la sua vitalità nella zona dedicata a intrattenimenti culturali e musicali, ma è in evidente declino come quartiere a luci rosse; diversi locali di spogliarello e sex-shops della Reeperbahn hanno negli ultimi anni chiuso i battenti; i turisti che ad Amburgo cercano divertimenti sessuali si tengono ormai per la maggior parte alla larga da St. Pauli e privilegiano centri FKK quali l'Atmos o il Babylon, dove possono trascorrere del tempo gradevole senza che alcuna ragazza "estorca" loro dei soldi. Sempre meno sono perciò gli uomini che restano ancora oggi vittime dei soprusi che ho sopra descritto; condotte che danneggiano l'immagine della Germania e la reputazione dell'intera categoria delle prostitute, a scapito delle tantissime che, pure in Germania, svolgono il loro lavoro con onestà e dedizione, dando benessere ai loro clienti.

14. BORDELLI FLATRATE E GANG-BANG-PARTYS

Le leggi liberali del 2001-2002 hanno portato anche a forme degenerative di prostituzione e pratiche, secondo alcuni, ignobili, quali i Flatrate e i Gang-Bang-Partys, che la ministra della famiglia Manuela Schwesig (SPD) ha però vietato all'interno della nuova Prostituiertenschutzgesetz.

Va precisato che i bordelli Flatrate (denominati in Germania anche Pauschalclubs, clubs a forfait) erano circa 50 in tutta la Germania, un fenomeno relativamente circoscritto nell'ambito dei 3.000 bordelli esistenti. Nei bordelli Flatrate le ragazze, ricevendo dal club una paga fissa (tra i 100 e i 200 euro al giorno) sarebbero state costrette come in catena di montaggio a incontrare un cliente dopo l'altro. I clienti pagavano solo un biglietto d'ingresso (tra i 49 e i 99 euro) onnicomprensivo "100% sex and drinks", che dava loro diritto a un numero di "consumazioni" senza altro limite se non quello della loro resistenza.